

Dichiarazione di Carlo Lucarelli

Condividiamo l'allarme diffuso dall'associazione *Libera* dopo l'approvazione dell'emendamento alla legge finanziaria che prevede la vendita all'asta dei beni confiscati alle mafie. La consideriamo una proposta preoccupante perché non

impedisce ai mafiosi di mettere le mani sugli ingenti patrimoni che lo Stato, con l'azione delle Forze dell'Ordine e della Magistratura, ha sottratto loro.

Se sarà trasformata in legge, si rischia di fare un regalo alle organizzazioni criminali e di violare le norme che impediscono alle mafie di tornare in possesso dei beni confiscati e fino ad oggi assegnati ad Enti locali e cooperative per fini sociali e non di lucro.

Verrebbe tradito lo spirito e il grande valore simbolico e culturale della legge che Pio La Torre ha pagato con la vita, perché aveva chiaro che colpire le cosche nel loro patrimonio è una delle condizioni necessarie della lotta alle mafie.

Verrebbe tradito lo spirito della legge 106/1996 che destina i beni confiscati a finalità sociali, richiesta da oltre un milione di firme raccolte da *Libera*, e approvata all'unanimità dal Parlamento.

Ma soprattutto equivarrebbe a rinunciare ad uno degli strumenti più efficaci contro la criminalità organizzata, che nella confisca dei beni e nel loro riutilizzo sociale, specialmente nelle zone dove le mafie hanno sempre impedito la legalità e lo sviluppo, rappresenta un'alternativa efficace e concreta alla cultura illegale e mafiosa.

Ci auguriamo che il Parlamento riesca a trovare la giusta soluzione su un tema che dovrebbe vederci tutti uniti, politica e società civile, nell'obiettivo comune di potenziare anziché indebolire l'attività di quanti quotidianamente sono impegnati nella lotta alle mafie.

Dichiarazione di Simone Gamberini Sindaco di Casalecchio di Reno

Sostengo in modo forte e convinto l'appello di Avviso Pubblico affinché i beni confiscati alle mafie non vengano venduti, come previsto dalla norma già passata in Senato, con la quale è oggettivo il rischio che questi beni ritornino, attraverso l'uso di prestanomi, di nuovo nelle mani della criminalità organizzata.

Al contrario, tali beni devono restare patrimonio pubblico e vanno destinati ad usi sociali e per il beneficio della collettività.

Anche l'appello "Nei forzieri della mafia un tesoro per la cultura", già sottoscritto da oltre 2000 persone, che sarà rilanciato da Carlo Lucarelli e dall'Istituzione Casalecchio delle Culture dal palco della prossima edizione di *Politicamente Scorretto*, si pone questo obiettivo: destinare alla cultura i soldi derivanti dai patrimoni della criminalità organizzata perché dai tanti beni strappati alla vita delle città e dei cittadini con il malaffare possano sorgere investimenti per la cultura e per un futuro delle nostre comunità libero dalle mafie.

Dichiarazione di Paola Parenti Presidente dell'Istituzione Casalecchio delle Culture

Il dibattito emerso negli ultimi giorni sulla destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata conferma l'attualità della sfida civile che nel 2005 Casalecchio di Reno ha lanciato con il progetto culturale *Politicamente Scorretto*, garantendo un'attenzione particolare alle generazioni più giovani. Nelle diverse edizioni di questi anni abbiamo proposto 60 eventi, con oltre 200 ospiti, sulle difficili questioni della legalità e della memoria, e i cittadini ci hanno sempre dato una grande risposta, con oltre 15.000 presenze a Casalecchio cui si aggiungono oltre 72.000 presenze virtuali di visitatori del sito web, in particolare per le dirette video delle iniziative.

Il fatto che Carlo Lucarelli abbia ottenuto il riconoscimento della cittadinanza onoraria di Casalecchio di Reno mi sta a cuore personalmente anche perché il successo di *Politicamente Scorretto* è largamente dovuto al suo profondo impegno per una cultura della verità e della legalità, di cui la nostra società mostra di avere grande bisogno.